

CESENA

CONTRASTI ECCLESIASTICI

SCONFESSATA LA COMUNITÀ DI BACCIOLINO
LA LETTERA DALLA CURIA DI RIMINI

Il 'Movimento Eucaristico Mariano' di don Francesco Castellani viene preso di mira dal vicario generale della diocesi riminese, che lo accusa di non avere il riconoscimento dalla Chiesa. Il vescovo di Cesena sta esaminando il caso



Cesena, 24 settembre 2008 - **Anche se il richiamo a non seguire** il 'gruppo di Bacciolino' viene dal vicario generale della diocesi di Rimini Luigi Ricci, la lettera non mancherà di generare polemiche per questa vicenda che coinvolge sia la diocesi di Rimini sia quella di Cesena. Comunque il 'Movimento Eucaristico Mariano' o 'Gruppo di Bacciolino del parroco don Francesco Castellani, in quella piccola chiesa nella frazione di Mercato Saraceno viene preso di mira da don Luigi Ricci, vicario generale della diocesi di Rimini che ha invitato i parroci dell'area del Rubicone a fare circolare la sua lettera tra i parrocchiani.

E domenica scorsa anche a Savignano nella messa è arrivata questa lettera dal carattere più pastorale che non 'dottrinale'. Anche dal Riminese infatti salirebbero a Bacciolino diversi seguaci. Non solo, ma i libri di don Francesco Castellani, oramai 86enne e piuttosto acciaccato nella salute, sono arrivati in diverse parrocchie riminesi e cesenati. Libri che non hanno l'imprimatur ecclesiastico. Dal canto suo, il vescovo di Cesena Antonio Lanfranchi, che in questi giorni è fuori città per questioni familiari, sta esaminando il caso. Ha già nominato un nuovo amministratore nella parrocchia nella figura di don Tarcisio Dall'Ara che conosce da tempo don Francesco. Lo ammira, anche se non nega che il carattere dell'anziano sacerdote sia piuttosto spigoloso. Al punto che la stessa comunità parrocchiale (che segna circa 180 anime) in questi ultimi tempi avrebbe allargato il solco dell'incomprensione. Don Francesco sarebbe seguito solo alcune famiglie, che stanno facendo quadrato a sua difesa ma nel contempo danno l'impressione di volersi rifugiare nella loro 'torre'.

Ma torniamo alla lettera del vicario riminese, che mette in risalto che nelle sue pubblicazioni don Francesco scrive che il movimento, dall'aprile 2007, è diventato un 'Ordine religioso', denominato 'I Minimi di Gesù e di Maria'. Nel documento del vicario della diocesi di Rimini, si legge inoltre: "Non risulta che questo movimento abbia avuto alcun riconoscimento da monsignore Antonio Lanfranchi, vescovo di Cesena e Sarsina e neppure dai dicasteri della Santa Sede. Le pubblicazioni inoltre non hanno l'autorizzazione dell'ordinario (imprimatur) che in questi casi il diritto ecclesiastico ritiene obbligatorio". Fra i rilievi che vengono fatti anche "una marcata tendenza a isolarsi dal resto della chiesa, a criticare e demonizzare quanti nella stessa chiesa non condividono le scelte del movimento; una visione negativa ed esasperata di quanto è esterno al gruppo; atteggiamento di chiusura e autoreferenzialità fino a manifesti comportamenti settari; ostentazione di atteggiamenti devoti, che tendono a creare distinzioni dagli altri fedeli; indicazioni discutibili riguardanti l'educazione dei bambini, delle quali si può notare sistematicamente l'allontanamento dei nipoti dai nonni che non intendono aderire al movimento. Molte persone hanno testimoniato al vescovo di Rimini e al sottoscritto i disagi e le lacerazioni avvenute nelle loro famiglie e nelle parrocchie, da quando qualche familiare ha iniziato a frequentare il Gruppo di Bacciolino".

Ermanno Pasolini

